



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

DETERMINAZIONE N. 416 / 2026

DEL 17 APR. 2026

PROPOSTA N. 418 DEL 16/04/2026

OGGETTO: APPROVAZIONE DI UN AVVISO PUBBLICO PER L'ATTIVAZIONE DI UNA PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 55 COMMA 3 DEL D.LGS N. 117/2017 E SS.MM.II. AI FINI DELLA COSTITUZIONE DI UN PARTENARIATO TRA ASP CITTÀ DI BOLOGNA, COMUNE DI BOLOGNA ED ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS) PER LA GESTIONE DI UN CENTRO DI GIUSTIZIA RIPARATIVA A TITOLARITÀ DEL COMUNE DI BOLOGNA NEL DISTRETTO DI CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA

LA DIRETTRICE AREA COESIONE SOCIALE

RICORDATO CHE

- con deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 2078 del 23/12/2013, è stata costituita, a decorrere dal 01/01/2014, l'ASP Città di Bologna, con contestuale cessazione delle ASP Giovanni XXIII e Poveri Vergognosi;
- con deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1967 del 22/12/2014, è stata incorporata in ASP Città di Bologna anche ASP IRIDeS, a decorrere dal 01/01/2015;
- le ASP unificate subentrano a titolo universale e senza soluzione di continuità negli obblighi e nel complesso dei rapporti giuridici attivi e passivi delle ASP che si unificano (art. 2 co. 3 L.R. 12/2013);

VISTI

- lo Statuto dell'ASP Città di Bologna, approvato con deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1967 del 22/12/2014;
- il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi di ASP Città di Bologna, approvato con deliberazione n. 12 del 06/05/2015 dell'Amministratore unico di ASP Città di Bologna;
- la deliberazione n. 1 del 04/01/2022, con cui l'Assemblea dei Soci ha nominato il dott. Stefano Brugnara Amministratore Unico di ASP Città di Bologna, dal 04/01/2022 al 03/01/2027;
- la deliberazione n. 1 del 13/01/2025, con la quale l'Amministratore Unico ha confermato la proroga dell'incarico di Direttrice Generale di ASP Città di Bologna alla dott.ssa Maria Adele Mimmi, a decorrere dal 01/01/2025 al 31/07/2027, in posizione di comando in entrata al 100% della Dirigente del Comune di Bologna;

- la determinazione n. 544 del 20/06/2024, con la quale la dott.ssa Annalisa Faccini è stata assunta con contratto a tempo pieno e indeterminato in qualità di Dirigente con funzioni di Direttrice dell'Area Coesione Sociale di ASP Città di Bologna, a decorrere dal 02/07/2024;
- la determinazione n. 420 del 03/06/2025, con la quale il dott. Mimmo Cosimo Mosticchio è stato assunto con contratto a tempo pieno e determinato in qualità di Dirigente con funzioni di Direttore dell'Area gestione amministrativa e contabile dei servizi di ASP Città di Bologna, a decorrere dal 01/07/2025;
- la deliberazione n. 1 del 27/01/2026, con la quale l'Amministratore Unico ha da ultimo approvato il nuovo modello organizzativo aziendale e la rideterminazione organica di ASP Città di Bologna;
- la deliberazione dell'Assemblea dei Soci n. 5 del 17/12/2025, con cui l'Assemblea dei Soci di ASP ha approvato i Documenti di programmazione 2026-2028 (Piano Programmatico, Bilancio Pluriennale di Previsione, Bilancio Annuale Economico Preventivo, Documenti di Budget, Piano di Gestione del Patrimonio, Piano delle Alienazioni, Programmazione Beni e Servizi, Programmazione Opere Pubbliche);
- la determinazione n. 1046 del 19/12/2025, con la quale sono stati attribuiti i budget economici e degli investimenti 2026 alle Direzioni/Aree aziendali e individuazione dei centri di responsabilità economica e dei programmi di spesa per l'anno 2026;

PREMESSO CHE

- ASP Città di Bologna gestisce per conto del Comune di Bologna con apposito Contratto di Servizio per il periodo 2018-2027, come rinnovato senza soluzione di continuità rispetto ai Contratti di Servizio del periodo 2009-2018 antecedenti alle fusioni aziendali, i Servizi sociali e socio-sanitari nell'ambito territoriale della Città di Bologna occupandosi, tra i diversi ambiti, anche della funzione corrispondente alla Scheda tecnica G recante tematiche di esecuzione penale;
- nello specifico, tali attività sono di norma realizzate nell'ambito dei servizi per l'Esecuzione Penale finanziati dalla Regione Emilia-Romagna attraverso i Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale o dal Ministero della giustizia;

VISTI

- il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 (Riforma Cartabia), che ha introdotto una disciplina organica della giustizia riparativa, con l'obiettivo di promuovere percorsi volontari di dialogo tra autore del reato e vittima, anche con il coinvolgimento della comunità;
- l'art. 63 del suddetto decreto, che - in particolare - prevede l'istituzione di Centri per la giustizia riparativa in ogni distretto di Corte d'Appello, con il compito di coordinare i programmi di giustizia riparativa, garantire livelli essenziali delle prestazioni, collaborare con autorità giudiziarie, enti locali, servizi sociali e associazioni;

TENUTO CONTO CHE

- il sistema introdotto dalla riforma Cartabia si articola su più livelli:
 - la Conferenza nazionale per la giustizia riparativa, della quale il Ministero della Giustizia si avvale per provvedere al coordinamento nazionale dei servizi stessi, esercitando le funzioni di programmazione delle risorse, di proposta dei livelli essenziali delle prestazioni e di monitoraggio (art. 61 del d.lgs. n. 150/2022);
 - le Conferenze locali per la giustizia riparativa, una per ciascun distretto di Corte di Appello, cui spetta individuare, nell'ambito territoriale di competenza, previa ricognizione delle esperienze di giustizia riparativa in atto, uno o più enti locali cui

affidare l'istituzione e la gestione dei Centri per la giustizia riparativa (art. 63 e 92 del d.lgs. n. 150/2022);

- i Centri per la giustizia riparativa, cioè le strutture pubbliche cui competono le attività necessarie all'organizzazione, gestione, erogazione e svolgimento dei programmi di giustizia riparativa (art. 42, co. 1, lett. g), 63 e 64, del d.lgs. n. 150/2022);
- il sistema dei servizi per la giustizia riparativa è, pertanto, configurato secondo un modello organizzativo prossimo alle comunità territoriali, tenuto altresì conto del fatto che la ricostituzione dei legami con la comunità è uno degli obiettivi dei programmi di giustizia riparativa, ai sensi dell'art. 43, co. 2, del d.lgs. n. 150/2022, e che la comunità, nella sua veste istituzionale, riveste in tali programmi un ruolo primario, ai sensi dell'art. 43, co. 1, lett. c), del medesimo decreto;

PRESO ATTO CHE

- la Conferenza locale del distretto di Corte d'Appello di Bologna, nella seduta del 01/07/2025, ha concluso la ricognizione dei servizi di giustizia riparativa in materia penale, erogati da soggetti pubblici o privati specializzati, convenzionati con il Ministero della Giustizia o operanti in virtù di protocolli d'intesa, stipulati con gli uffici giudiziari o con altri soggetti pubblici, presenti nel proprio distretto di Corte d'Appello, operanti alla data del 31/1/2023, secondo quanto previsto dall'art. 92, co. 1, del d.lgs. n. 150/2022;
- nella medesima seduta, il Comune di Bologna ha manifestato formalmente la propria disponibilità ad assumere l'istituzione del Centro per la giustizia riparativa;
- con deliberazione della Giunta comunale del 07/10/2025 (P.G. n. 726325/2025), si è provveduto ad approvare lo schema di protocollo d'intesa triennale tra la Conferenza locale per la giustizia riparativa del distretto di Corte d'Appello di Bologna e il Comune di Bologna per l'istituzione del Centro di giustizia riparativa;
- con nota ministeriale m-dg.DGMC:29/01/2026.0006686.U, il Ministero della Giustizia, nonché il Dipartimento della giustizia minorile e di comunità - Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa, ha provveduto a comunicare, a seguito di apposito decreto di erogazione delle risorse del 26/01/2026, agli enti sottoscrittori del protocollo d'intesa per l'istituzione e la gestione del centro per la giustizia riparativa il trasferimento delle risorse a valere sul Fondo per la Giustizia riparativa ai sensi dell'art. 67 del d.lgs. n. 150/2022 per il Comune di Bologna;
- il predetto trasferimento delle risorse è pari a un importo complessivo annuo di € 224.000,00;

VISTI

- l'art. 55 del d.lgs. n. 117/2017 e ss.mm.ii, recante il Codice del Terzo Settore che disciplina, relativamente alle attività di interesse generale previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, co-progettazione e dell'accreditamento;
- l'art. 6 del d.lgs. n. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici", il quale riconosce che la Pubblica Amministrazione, in attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, "può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa gli enti del terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sempre che gli stessi contribuiscono al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato. Non rientrano nel campo di applicazione del presente codice gli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017";

- la L.R. n. 3/2023, "Norme per la promozione ed il sostegno del terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva";
- le linee guida ANAC n. 17, approvate con delibera 382/2022, recanti indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali, che al punto 2.2 chiariscono che per la realizzazione di forme di co-programmazione e co-progettazione con enti del terzo settore (ETS) si applicano le disposizioni della l. 241/1990 e che le amministrazioni possono far riferimento al decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021, avente ad oggetto le Linee Guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo settore negli artt. 55-57 del Codice del Terzo settore;
- le medesime linee guida, al successivo punto 2.3, precisano che trova comunque applicazione l'art. 26 del d.lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza e, pertanto, le Pubbliche Amministrazioni sono tenute, a pena di inefficacia, a pubblicare sul sito istituzionale, alla sezione "Amministrazione Trasparente", gli atti relativi agli interventi in co-programmazione e co-progettazione e a tali procedure si applica anche la normativa in materia di tracciabilità finanziaria (l. 136/2010);
- il decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali 72/2021, riportante le "Linee Guida sul rapporto tra Pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore" che individua, al capitolo 3, le finalità e le modalità di attivazione della co-progettazione e i contenuti minimi del relativo avviso pubblico che dà inizio alla procedura e, al successivo capitolo 6, le misure di trasparenza e pubblicità applicabili;

CONSIDERATO CHE ai fini della costituzione di un partenariato tra ASP Città di Bologna, il Comune di Bologna ed enti del terzo settore per la gestione di un Centro di giustizia riparativa a titolarità del Comune di Bologna nel distretto di Corte d'Appello di Bologna, è necessario provvedere alla pubblicazione di avviso pubblico per l'attivazione di una procedura di co-progettazione ai sensi dell'art. 55, co. 3, del d.lgs. n. 117/2017 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO

- di approvare lo Schema di avviso e i relativi allegati:
 - Domanda di partecipazione (*Allegato A*);
 - Dichiarazione sul possesso dei requisiti (*Allegato B*);
 - Liberatoria proprietà intellettuale (*Allegato C*);
 - Schema di convenzione (*Allegato D*);
 - Protocollo d'intesa tra il Comune di Bologna e la Conferenza locale per la giustizia riparativa del distretto della Corte d'Appello di Bologna (*Allegato E*);
- che la durata presumibile della gestione delle attività di cui alla presente co-progettazione è di 3 (tre) anni, in analogia alla durata prevista per il protocollo d'intesa, a decorrere indicativamente da maggio 2026. ASP Città di Bologna si riserva la facoltà di prolungare il rapporto di collaborazione con l'ente attuatore partner, previa comunicazione e disponibilità di ulteriori risorse ed eventuale riprogettazione degli interventi, per un periodo massimo complessivo pari alla durata iniziale;
- che la co-progettazione in oggetto prevede un contributo erogato ai sensi dell'art. 12 l. n. 241/1990 e, pertanto, non soggetto a IVA in quanto non avente natura sinallagmatica;
- che gli elementi essenziali di cui all'art. 192 del d.lgs 267/2000 sono contenuti negli allegati che costituiscono parte integrante del presente atto, in particolare il valore della co-progettazione, avente natura di contributo finalizzato, ammonta ad un massimo di € 224.000,00 annuali. Tale importo potrebbe essere oggetto di modifica/aggiornamento a seguito di successivo decreto di riparto del MEF, o di successive comunicazioni da parte del Ministero, con eventuale necessità di rimodulazione delle attività e del budget sulla base dei nuovi importi, riferiti alle annualità successive alla prima;

- che il presente provvedimento non comporta spese in quanto solo successivamente, con la convenzione per la gestione del progetto a seguito degli esiti della procedura, si provvederà ad assumere gli atti necessari per l'imputazione contabile;

RITENUTO CHE per le motivazioni riportate in premessa, è necessario provvedere all'approvazione dello Schema di avviso e dei relativi allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per l'attivazione di una procedura di co-progettazione ai sensi dell'art. 55, co. 3, del d.lgs n. 117/2017 e ss.mm.ii., ai fini della costituzione di un partenariato tra ASP Città di Bologna, il Comune di Bologna ed enti del terzo settore per la gestione di un Centro di giustizia riparativa a titolarità del Comune di Bologna nel distretto di Corte d'Appello di Bologna;

ATTESO CHE il Responsabile Unico del Progetto (RUP) è individuato nella persona della Direttrice dell'Area Coesione Sociale, dott.ssa Annalisa Faccini;

ACCERTATA la regolarità tecnica e la legittimità formale del presente atto;

DETERMINA

1. le premesse tutte e le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, così come gli atti e i provvedimenti in essa richiamati;
2. di approvare, per le motivazioni e con le modalità indicate in narrativa, lo Schema di avviso pubblico e i relativi allegati per l'individuazione, ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. n. 117/2017, di un soggetto del terzo settore per la co-progettazione ai fini della costituzione di un partenariato con enti del terzo settore (ETS) per la gestione di un Centro di giustizia riparativa nel distretto di Corte d'Appello di Bologna da istituire presso il Comune di Bologna;
3. che la durata della gestione delle attività conseguenti alla co-progettazione sarà triennale, in analogia alla durata prevista per il protocollo d'intesa, a decorre indicativamente da maggio 2026 e comunque dalla stipula della convenzione o dell'avvio delle attività nelle more della conclusione dei controlli;
4. di dare atto che ASP Città di Bologna si impegna a mettere a disposizione del partner, ai sensi dell'art. 12 della l. n. 241/90, a titolo di contributi, la somma complessiva annua pari a € 224.00,00, specificando che tale importo potrebbe essere oggetto di modifica e/o aggiornamento, a seguito di successivo decreto di riparto del MEF o di successive comunicazioni da parte del Ministero, con eventuale necessità di rimodulazione delle attività e del budget sulla base dei nuovi importi, riferiti alle annualità successive alla prima;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese in quanto solo successivamente, con la convenzione per la gestione del progetto a seguito degli esiti della procedura, si provvederà ad assumere gli atti necessari per l'imputazione contabile;
6. di dare atto che l'Amministrazione si riserva la possibilità di procedere alla co-progettazione e gestione degli interventi in oggetto anche in presenza di una sola candidatura ritenuta valida;
7. di dare atto che l'Amministrazione si riserva, altresì, nelle more della conclusione dei controlli sull'ETS selezionato e della stipula della convenzione, la possibilità di dare anticipatamente avvio alle attività al fine di dare attuazione agli interventi secondo quanto previsto dal progetto e da quanto richiesto dal Ministero di Giustizia – Dipartimento della giustizia minorile e di comunità - Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa, con successive Note Ministeriali di attivazione del centro in tempi ristretti successivamente al trasferimento delle risorse assegnate;

8. di dare altresì atto che al termine della procedura verrà stipulata apposita Convenzione ai sensi dell'art. 55 e ss. d.lgs. n. 117/2017 (secondo lo schema di cui all'*Allegato D*), a cui potranno essere apportate le modifiche che si rendessero necessarie a seguito della chiusura del tavolo di co-progettazione e che il CIG - richiesto ai fini della tracciabilità finanziaria ai sensi dell'art. 55 d.lgs. 117/2017 - verrà acquisito prima della sottoscrizione della Convenzione;
9. di disporre che i rimborsi dei costi sostenuti e quindi i trasferimenti di risorse verranno effettuati a seguito di presentazione di adeguata documentazione fiscalmente valida, debitamente controllata in ordine alla regolarità formale e fiscale e ottemperando a quanto disposto dalla normativa relativa all'obbligo di fatturazione elettronica e tracciabilità dei pagamenti;
10. che la Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Annalisa Faccini e che, per le operazioni connesse alla procedura, in particolare alla verifica dei requisiti, verrà supportata dal Servizio Appalti e Contratti;
11. di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo;
12. di provvedere ad adempiere agli obblighi di pubblicazione e comunicazione previsti dall'art. 28 del d.lgs. n. 36/2023 ed altresì di provvedere ad adempiere agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013.

Allegati:

- *Avviso pubblico per l'attivazione di una procedura di co-progettazione ai sensi dell'art. 55, comma 3, del d.lgs n. 117/2017 e ss.mm.ii. ai fini della costituzione di un partenariato tra ASP Città di Bologna, il Comune di Bologna ed enti del terzo settore per la gestione di un Centro di giustizia riparativa a titolarità del Comune di Bologna nel distretto di Corte d'Appello di Bologna;*
- *Allegato A) Domanda di partecipazione*
- *Allegato B) Dichiarazione sul possesso dei requisiti*
- *Allegato C) Liberatoria proprietà intellettuale*
- *Allegato D) Schema di convenzione*
- *Allegato E) Protocollo d'intesa tra Comune di Bologna e la Conferenza locale per la Giustizia Riparativa del distretto della Corte d'Appello di Bologna*

La Dirigente Area Coesione Sociale
dott.ssa Annalisa Faccini


